

La Società Italiana di Cure Palliative, fondata a Milano nel 1986, è l'unica Società scientifica specificatamente nata per la diffusione dei principi delle Cure Palliative (CP) in Italia. La denominazione stessa della Società Italiana di Cure Palliative (SICP) manifesta la scelta di mettere al centro la persona malata e la sua famiglia con tutti i complessi bisogni non solo clinici, che sono presenti nella fase avanzata e terminale di malattia.

Le Cure Palliative costituiscono, infatti, una serie di interventi terapeutici ed assistenziali finalizzati alla cura attiva, totale di malati la cui malattia di base non risponde più a trattamenti specifici e non sono rappresentate solo dalla medicina palliativa e dagli aspetti medico-assistenziali, ma anche dalla presa in carico dei bisogni sociali, psicologici, spirituali ed esistenziali che in questa fase rendono ancor più fragili e vulnerabili i malati e le loro famiglie. Per dare risposte complete ai bisogni multidimensionali del malato e della sua famiglia è fondamentale che diverse professionalità collaborino attivamente, ed è ciò che SICP promuove, avendo fra i propri soci medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, assistenti sociali, operatori socio-assistenziali, assistenti spirituali, ecc.

Il XXVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative si rivolge infatti a tutti i professionisti delle équipe impegnati nel campo delle cure palliative, che avranno l'opportunità di condividere le proprie conoscenze e le prossime sfide e rappresenterà un punto d'incontro e confronto tra gli operatori sanitari del settore.

Un anno fa, nei saluti del "XXVII Congresso Nazionale SICP" dedicato alle Cure Palliative del futuro, ci si chiedeva "Cosa vogliamo che succeda?".

La risposta crediamo di averla trovata ed è rappresentata dalle Reti di Cure Palliative, Regionali e Locali.

Reti da rafforzare o da costruire ex novo.

Reti fatte di persone, professionisti e volontari, integrati e organizzati.

Reti capaci di dare risposte ai bisogni vecchi, ma anche a quelli nuovi dettati dalla pandemia e dagli effetti che questa ha prodotto su tutto l'ambito socio-sanitario.

Reti in grado di progettare e di fare, ma anche di monitorare e di misurare.

Reti pronte ad impegnarsi, in questo tempo sospeso ma anche nel futuro prossimo, nelle sfide clinico assistenziali per tutte le persone malate con bisogni complessi e parallelamente disponibili a fare propria la responsabilità di una necessaria evoluzione scientifica attraverso una crescita dell'attività di ricerca.

Le Cure Palliative sono ormai un diritto, una disciplina, un livello essenziale di assistenza e una specializzazione medica.

Come palliativisti c'è bisogno di partire dalla consapevolezza di quello che siamo e soprattutto di quello che ci rende unici: saper essere presenti in ogni setting assistenziale, condividere e creare connessioni, individuare i bisogni e costruire percorsi assistenziali personalizzati e appropriati, comunicare tra specialisti e professionalità diverse, mettere la persona malata al centro, rispettarne dignità e facilitarne l'autodeterminazione.

Solo così potremo continuare ad incidere sulle politiche sanitarie, attraverso competenze solide e un'identità sempre più forte che faccia della multi-professionalità e della capacità di dialogo e di apertura, l'elemento centrale su cui rafforzare la costruzione della Reti.

Anche quest'anno, oltre ai temi clinici, assistenziali, organizzativi, psicologici e relativi alle humanities si è scelto di aggiungere il tema delle nuove emergenze legate alla pandemia da Covid.

Le Cure palliative stanno mostrando di saper esistere e resistere anche di fronte alle difficoltà estreme dettate dalla pandemia e da qui partiremo per nuove riflessioni sempre più ampie, concrete e coraggiose.

Presidente SICP
Presidente del Congresso
Dr. Gino Gobber

